

# Vicenza

**La petizione anti-corteo**  
Procede la raccolta firme  
contro i cortei di dicembre:  
sabato e domenica la Lega  
Nord avrà un gazebo  
in contrà Muscheria.



**Dal Molin.** Ieri alla Territorio: va posto il problema del suo senso. Si dovrà accontentare, pena l'incompatibilità

## Costa tarpa le ali all'aeroporto: «Con la base scalo senza pretese»

● Critici alcuni consiglieri: troppi dubbi sulla ripartizione delle spese per pista e sottoservizi

**Davide Comunello**  
davide.comunello@epolis.sm

■ L'ennesima e non certo ultima ricognizione del commissario Paolo Costa a Vicenza passa per la Commissione Territorio. Ieri, per la prima volta, il "facilitatore" governativo si è confrontato con i consiglieri comunali che la compongono, alcuni dei quali fermamente contrari alla base. Domande e risposte, "question time" in salsa berica, che presupponendo la certezza della base, lasciano tuttavia aperti molti interrogativi sulla ripartizione delle spese, sui sottoservizi e sul destino dell'aeroporto. Ed è proprio sullo scalo vicentino che Costa si sofferma a Commissione conclusa: «È giusto porre il problema di quale sia il senso dell'aeroporto civile, che di fatto spetta all'Italia e non certo agli Usa. In prospettiva, però, lo scalo dovrebbe restare così com'è, senza pretese, pena l'incompatibilità con la base». Insomma, anche Costa ammette che le aspirazioni di Aeroporti Vicentini non potranno volare ad altissima quota: «Se ci accontentiamo di un aeroclub la cosa potrebbe anche andare bene», ammette poi il commissario, tarpando le ali ai futuri in grande come quelli dipinti da alcuni assessori comunali. Una riflessione che avrà un suo peso, forse, se e quando si tratterà di valutare come riposizionare le strutture civili quali la torre o la pista. Costa continua a tificare per la soluzione ad ovest, anche se ritiene "sovranò" il parere del Comipar: ieri lo ha ripetuto anche alla Territorio, ma è ormai chiaro che con ogni probabilità il raddoppio Usa finirà con l'af-



► Costa prima dell'audizione alla Territorio, tenuta in sala Bernarda. Con lui Sante Sarracco

facciarsi su viale Ferrarin. E allora, chi pagherà questa benedetta pista? Costa risponde sempre allo stesso modo: «Parlare ora di costi è prematuro, ma si ragiona tenendo presente che dentro l'area del Dal Molin pagano gli Usa, fuori lo Stato». Un punto, però, contestato da alcuni consiglieri della Territorio, tra cui Valentina Dovigo (Sd) e Franca Equizi (Misto): «Non è ancora detto che gli Stati Uniti intendano pagare tutte le operazioni all'interno del Dal Molin - sbottano le due a fine audizione - Potrebbero anche pensare di dover finanziare i soli edifici. Senza contare che è ancora del tutto aperto il capitolo sottoservizi». Già, gli allacciamenti e le forniture di acqua, luce, gas: anche qui, a chi spetta tutto questo? Così Costa a fine seduta: «Gli Usa pagheranno ciò che consumeranno, e avranno accesso alle risorse alla stregua di un insediamento urbano di pari abitanti». Poi chiede: «Come si chiamava il progetto a est del Dal Molin?». Pp10. «E quante persone ci sarebbero dovute finire?». Circa 1600. «Ecco, all'incirca così». Ma i consiglieri contrari alla base la vedono molto diversamente: «Costa si dimentica che ci sono di mezzo anche le spese per gli allacciamenti: chi tira i cavi, le tubature, e chi paga? Saranno tutti costi sulle spalle dei vicentini», contesta Equizi. Ed effettivamente, seguendo la logica di Costa, al "fuori" ci dovrebbe pensare lo Stato. Ma per il momento, il commissario non è ancora dotato di cifre né di dati più precisi, essendo il raddoppio in fase preliminare: «Costa ripete che entrambi i progetti sono ancora in ballo - chiosa il Verde Ciro Asproso - Per esempio, la Valutazione di incidenza ambientale, richiesta su entrambi i lati, non è ancora ultimata. È evidente che in questo momento anche lo stesso commissario non ha certezze». ■

### Bonifica ancora senza data: nel '43 almeno 700 bombe

#### Inesplose il 5-10%

■ Alle pressanti domande sulla bonifica del Dal Molin Palo Costa risponde sempre allo stesso modo: «Mi auguro che abbia inizio il prima possibile». Una data precisa ed ineffabile ancora non c'è, anche se il commissario mette sul piatto alcune certezze: la prima è che nel 1943, quando l'aeroporto fu bombardato, non meno di 700 bombe caddero sul terreno interessato dal raddoppio. La seconda, è che «stati-

sticamente, il 5-10 per cento degli ordigni rimangono normalmente inesplosi». Insomma, la bonifica potrebbe interessare dalle 35 alle 70 bombe. L'altra certezza di Costa, infine, è che «l'intervento sarà interamente a carico degli Stati Uniti, e andrà a interessare l'intera area dell'aeroporto indipendentemente dal lato su cui poi si affaccerà la base. Già che ci siamo - conclude - conviene levarsi ogni pensiero su tutto l'aeroporto».

### Il dato

#### «Via, la questione non è conclusa»

#### Poche chance, però

■ La Valutazione di impatto ambientale pare ancora una (lontana) possibilità: «Costa ha riferito che se ne sta valutando la necessità», riferisce Asproso. Eppure le speranze sembrano poche, e alla Commissione è stato fatto presente un sillogismo non da poco: se la base è al vaglio del Comipar, significa che è già considerata opera di difesa nazionale. E in tal caso, non c'è Via che tenga.

Vicenza

**La proposta.** Manuela Dal Lago dopo l'audizione: «Un passaggio sarebbe utile, è nelle nostre competenze»

# «In Consiglio il progetto finale»

◊ Ma Hullweck stoppa già l'idea: «Stupidaggine, servirebbe solo a sollevare ancora gli animi»

■ «Quella di Costa è stata una relazione breve, ma chiara e sintetica. Certo, se tutta questa trasparenza sul Dal Molin fosse giunta prima, forse ora la città non sarebbe costantemente messa sotto scatto dai no glo-

bal». L'audizione del commissario ha lasciato quasi soddisfatta la capogruppo del Carroccio Manuela Dal Lago, anche se l'attuale presidente della Serenissima se ne è uscita da sala Bernarda con un'idea che ha già gelato Hullweck: quella di sottoporre al Consiglio il progetto ultimato, una volta chiariti appalti, carte e dettagli vari. «È giusto che il Consiglio si esprima sul raddoppio definitivo - riflette Dal

Lago - Rientra nelle competenze di sala Bernarda e nel momento in cui sarà tutto pronto è giusto che ci sia un parere». La capogruppo non si dimentica degli sforzi che fece quando, ancora presidente della Provincia, propose l'altro lato di via Aldo Moro come sito alternativo: «La soluzione a ovest è fortemente migliorativa, ma resto dell'opinione che a Vicenza ci sono siti più adatti. E poi, attenzione alle compensazioni:



► Manuela Dal Lago

che servano a tutta la città e non siano a uso e consumo di alcuni soltanto». Ma in ogni caso, la "proposta-choc" resta: a progetto ultimato sia concesso a sala Bernarda di dire la propria.

**UN'IDEA** che è già stata bocciata dal sindaco Hullweck: «In Consiglio non si può più tornare, tanto più che il Dal Molin non è un documento che va votato. Servirebbe solo a sollevare di nuovo gli animi, o a fare l'ennesima conta su chi è pro e chi è contro. Mi pare una stupidaggine. E poi non serve un attestato di gradimento verso Costa, che sta già lavorando». ■d.c.

Seconda tranche

## Stamattina l'incontro pure col Sì e Menarin

■ Un secondo passaggio a sorpresa e inatteso da tutti, meno che dai diretti interessati: questa mattina il commissario governativo Costa tornerà a Vicenza, stavolta per incontrare il presidente della Camera di Commercio berica Dino Menarin e il presidente di Aeroporti Vicentini Giuseppe Sbalchiero. Non ultimo, al vertice in Prefettura il cui inizio è previsto per le nove circa, ci sarà anche il comitato del Sì. Il nuovo sopralluogo berico è stato confermato dallo stesso Costa dopo l'audizione di ieri in Commissione Territorio.

**E PROPRIO A QUEST'ULTIMA**, a proposito di incontri con i comitati, ieri Costa ha confermato «di essere disposto al dialogo con tutti» e che la portavoce del Presidio, Cinzia Bottene, «è stata già invitata in passato. Ma lei ha rifiutato». ■

Il dato

L'ennesimo sopralluogo

Gli attori

■ Stamane in Prefettura sono stati convocati Dino Menarin - presidente della Camera di Commercio vicentina - Giuseppe Sbalchiero, di Aeroporti Vicentini, e il comitato del Sì.

...distinguersi con stile...

**IRRIPETIBILE OFFERTA**

SU  
**TERMOCAMINI & STUFE**

Sede: Strada Statale Pasubio, 122 - 36030 Motta di Costabissara (VI)  
Telefono 0444 557143 - Fax 0444 557558 - info@garbinedilizia.it

Filiale: Viale Riviera Berica, 636 - 36100 Vicenza (loc. Longara)  
Tel. 0444 530084 - Fax 0444 240187 - garbin.longara@garbinedilizia.it